Anno V. TORINO, Martedì 12 DICEMBRE 1871 Num. 344.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Uffizio di distribuzione)	»	18 —	9 —	4 50
Svizzera	»	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. — Provincia con vaglia postali affrancati. — Estero Stati via Uffizi postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 12 DICEMBRE 1871.

ITALIA

Milano, 10. — Ieri si è trattato avanti il nostro tribunale correzionale il processo contro il mugnaio Ferdinando Mazzi, imputato di manomissione al contatore, reato previsto dall'art. 18 della legge 7 luglio 1868 sul macinato.

L'accusa era il risultato di una pretesa constatazione di guasti sopra una parete esteriore dell'ordigno, a seguito di cui lo stesso non avrebbe più potuto funzionare. Autori dell'accusa erano il verificatore Medaglia (oggi imputato d'omicidio) e il sig. Merani, sotto-capo squadra addetto all'ufficio tecnico.

Il difensore, avvocato Bellini, cogli opportuni documenti ha potuto dimostrare che il contatore continuò a funzionare regolarmente anche dopo la constatazione delle lesioni esteriori, motivo per cui il prevenuto non avea potuto denunziare il guasto come avrebbe richiesto la legge; e così il Mazzi fu assolto.

D'altra parte dalle risultanze del dibattimento l'avv. Bellini ebbe campo di stigmatizzare la condotta dei signori verificatori, che evidentemente col sostituire a una fedele interpretazione dei propri doveri il capriccio e l'arbitrio, non contribuiscono certo a mantenere alto il prestigio della legge.

Assistevano al dibattimento molti mugnai.

— Ieri le fiamme investivano di repente uno dei *baracconi*, che formano il così detto Tivoli presso l'Anfiteatro dell'Arena, e che nella stagione estiva, serve per esercizio da caffè, e venditorio di birra. Benchè fosse sollecito il sopraggiungere dei civici pompieri, il *baraccone* fu distrutto in breve, e il proprietario vi ebbe un danno di oltre tremila lire. Credesi che il fuoco sia stato appiccato da qualche malevolo. (*Pungolo*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 9 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** del 22 novembre (n. CLIII, parte supplementare) con cui la Società anonima per azioni nominative denominatasi *Società fra i proprietari titolari di caffè per la fabbricazione dei pani da caffè ed acque gazose* avente sede in Torino, ed ivi costituitasi per istromento pubblico del 16 settembre 1871, rogato Turvano, è autorizzata, e il suo statuto è approvato con alcune modificazioni.

2. **Un regio decreto** del 22 novembre (n. CLIV, parte supplementare) con cui il capitale della Banca popolare di Modena è *aumentato da lire 72,500 alle lire* 108,750 mediante emissione in terza serie di numero settecentoventicinque azioni nuove da lire cinquanta ciascuna.

3. **Nomine** nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

5. **Una disposizione** nel Corpo reale delle miniere.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria di autunno.*

Seduta pubblica dell'11 dicembre 1871.

Presidenza del Sindaco.

La seduta è aperta alle 7 3/4 colla lettura del verbale della tornata precedente il quale, dopo brevi osservazioni del cons. Barbaroux, viene approvato.

Baruffi invita il Sindaco a riattivare la somministranza di minestre economiche mediante distribuzione di marche da cinque centesimi come fu già praticato in altri anni in cui meno cruda presentavasi la stagione invernale.

Pateri risponde essere già stata nominata una Commissione per istabilire ed organizzare questo servizio di soccorsi ai poveri e che fra breve essa presenterà alla Giunta le opportune proposte.

Il Sindaco legge la nota con cui il Prefetto autorizzò la convocazione del Consiglio in sessione straordinaria, duratura per quel numero di sedute che sarà necessario.

Legge quindi una lettera con cui il cons. Sclopis annunzia che, dovendo recarsi all'estero per servizio pubblico, non potrà per qualche tempo intervenire alle sedute del Consiglio.

Si viene alla discussione delle materie poste all'ordine del giorno.

Le proposte della Commissione adottate dalla Giunta e rinviate nella antecedente tornata per avere schiarimenti vengono riproposte senza modificazioni.

Agodino senza voler combattere le proposte fatte e notando la difficoltà di far scelte fra nomi di persone che talvolta benchè onorandissime sono poco note all'universalità, osserva che dovrebbesi almeno cercare che tra i nomi de' personaggi che si vuol ricordare ed i luoghi in cui si rammentano corra un certo rapporto; propone quindi che, modificando parzialmente le proposte fatte, diasi il nome di Collino al breve tratto di via lungo la sponda destra del Po a giorno della piazza Gran Madre di Dio e che ad una delle vie del Borgo San Donato si imponga il nome di via Saccarelli.

Pateri dichiara che la Commissione proponente non ha alcuna difficoltà d'aderire a tale modificazione.

Il Consiglio approva le proposte per la nuova denominazione di vie colle modificazioni suggerite dal cons. Agodino.

Istituto Bonafous.

Dovendosi addivenire alla surrogazione del comm. Sperino e del cav. Moncalvo, membri dimissionarii del Consiglio direttivo dell'Istituto, si procede a votazione.

Al primo scrutinio riesce eletto il sena. cav. Pantaleone; al terzo turno ed in ballottaggio ottiene la maggioranza il cav. cons. Arnaudon.

Il Sindaco legge una lettera, con cui il cons. Pomba offre al Museo Civico una medaglia d'argento coniata a Parma nel 1802 in onore del Bodoni, ed il volume stampato in occasione di detta coniazione. Ed offre pure l'originale in pergamena dello indirizzo mandato ai tipografi italiani dai tipografi americani, i quali vollero pure concorrere nella sottoscrizione al monumento al Bodoni. Osserva lo scrivente che questa sottoscrizione fu onorata dalle firme della Real Famiglia, di celebrità tipografiche estere e di due Municipii.

La città di Torino non vi figura. Egli già aveva fatto invito perchè il Municipio nostro vi concorresse, ma non insistette perchè convinto che non debba il Municipio dare materiale appoggio ad ogni progetto di monumento. Ma ogni regola generale soffre eccezioni, ed eccezione si può e si deve fare quando trattasi di celebrità da tutti consentita, e dal tempo consacrata, quale è quella del Bodoni. Ora poi che il Consiglio ebbe testè a votare concorso di denaro per due monumenti, uno dei quali si dovrà erigere fuori di Torino, pare che esso non dovrebbe negare identico voto per un monumento da alzarsi a Torino in onore d'illustre piemontese. Lo scrivente propone quindi che il Consiglio accordi una somma per tale effetto.

Il *Sindaco* ringrazia il cav. Pomba a nome del Consiglio pei doni da lui avuti e fa dar lettura dell'indirizzo dei tipografi americani e della relativa risposta.

Pomba eccita il Consiglio a pronunciarsi in merito della proposta da lui fatta: l'entità della somma di concorso non importa; importa bensì che nelle liste di soscrizione figuri anche la città di Torino, onde il non trovarvisi non le sia imputato a disdoro. Egli propone infine che si fissi per tale concorso la somma di L. 500.

Il *Sindaco* dichiara che la proposta sarà posta all'ordine del giorno della più prossima tornata.

Premio per costruzione di portici.

Il sig. Barberis avendo intenzione di fabbricare una casa sul lotto di terreno esistente in via Sacchi all'angolo della via della Ginnastica, chiede per la costruzione di portici un premio maggiore di quello comunemente concesso di 200 lire per metro lineare. In appoggio della sua domanda allegò il beneficio che ne verrà per la località, l'alto prezzo pagato per i terreni, l'aver egli fabbricato ben tre cospicue case in que' dintorni ed infine la circostanza che colla nuova fabbricazione troverebbesi definita una lite pendente per sgombro di terreni. La Giunta, ravvisando giuste e sussistenti queste considerazioni, propose al Consiglio che il premio si porti dalle 200 alle 260 lire.

Barbaroux desidererebbe che si determinasse il periodo di tempo entro il quale la fabbricazione dovrà essere compiuta.

Noli dichiara aver buone ragioni di credere che entro l'anno prossimo la costruzione sarà terminata. Espone quindi sommariamente le ragioni della proposta della Giunta. Il terreno di cui si tratta è quello ove esisteva la birraria detta di Grata. Il proprietario antico di esso non intendendo farvi fabbricare fu costretto, a norma dei regolamenti municipali, a chiudere con un muro il suo terreno. Questo muro riuscendo al lembo della via venne ad otturare i portici della casa che lo precede e per conseguenza ad intercettare la comunicazione diretta coll'altro caseggiato in cui fu aperto il grande albergo di Torino. I cui proprietari già mossero lite per ottenere libero il passo rimasto ingombro con loro danno.

Il sig. Barberis resosi acquisitore di quel terreno decise di alzarvi una casa con portici che riuniscano a quelli dell'albergo di Torino quelli del primo tratto di via verso notte.

Per riguardi di tempo e di luogo egli chiesero aumento di premio, e la Giunta, tenuto conto delle ragioni da lui allegate, della convenienza di torre di mezzo una lite e di dare comodo e decoroso aspetto a quella località, calcolato infine che la maggior spesa non sarà che di L. 1800, stimò dar voto favorevole alla domanda del sig. Barberis.

Barbaroux non si oppone alla adozione della proposta, ma vorrebbe che si stabilisse in modo fisso il tempo entro il quale dovrà compiersi la costruzione.

Il *sindaco* dichiara che sarà pattuito con espressa clausola che la fabbricazione si abbia a compiere entro l'anno 1872.

Il Consiglio approva con questa aggiunta la proposta della Giunta.

Canale demaniale del Parco.

Alla barriera del Camposanto ed allato del canale del Parco occorre costrurre presso il casotto del Dazio un muro il quale riescirà collocato in terreno demaniale. Si presero coll'intendenza di finanza accordi che furono approvati dal Ministero e si venne a convenzione in cui, oltre alle cautele di uso in tali circostanze, nulla trovasi in aggravio del Comune tolti gli obblighi di pagare un annuo canone di tre lire e di sopperire alle spese di manutenzione del muro. La Giunta chiede al Consiglio di accettare questa convenzione ed il Consiglio senza opposizione l'approva.

Il *sindaco* comunica al Consiglio una lettera in cui il presidente della Camera dei deputati annunzia che appena fu costituito il seggio presidenziale la Camera ad unanimità e dietro proposta degli onorevoli Massari, Nicotera, La Porta e duca di Sermoneta, adottava la seguente risoluzione:

« La Camera iniziando i suoi lavori in « Roma, ricorda con gratitudine Torino e Fi- « renze e manda ad esse un affettuoso saluto. »

Il *sindaco* legge quindi la risposta fatta dalla Giunta alla presidenza della Camera.

Ferrovia Cuneo-Nizza.

Il Municipio di Nizza marittima intendendo di promuovere la costruzione di una ferrovia tra Nizza e Cuneo, invitò il presidente della Repubblica francese a concertarsi col Governo italiano per il tracciamento e la costruzione di detta linea. E pregò il Municipio di Torino ad interporsi presso il Governo italiano onde raggiungere quello scopo. La Giunta osservando che la costruzione di tal ferrovia riuscirebbe d'incontestabile utilità e che d'altronde il consentire al desiderio del Municipio di Nizza non impegnerebbe punto il Municipio di Torino, nè lo vincolerebbe a concorso materiale, propone al Consiglio di emettere il voto che il Governo italiano efficacemente si adoperi per porsi d'accordo col Governo di Francia sul tracciamento della progettata ferrovia.

Il Consiglio approva.

Ferrovia Torino-Giaveno.

Il Comitato promotore per la costruzione di una ferrovia da Torino a Giaveno per Orbassano, partecipando il riparto del concorso fissato a carico de' Comuni interessati (fra i quali non è compresa la città di Torino perchè non le si possono applicare le norme seguite pei Comuni minori) chiese che il Municipio torinese voglia pure volontariamente concorrere. Osservò il Comitato che la progettata ferrovia sarà economica e che quindi se proporzionalmente le spetterebbe un sussidio minore di quello concesso alla ferrovia Ciriè-Lanzo, dovrebbe però ottenere concorso maggiore di quello dato alla ferrovia di Rivoli assai meno rilevante per il movimento commerciale. Lo sviluppo della ferrovia Torino-Giaveno sarà di 32 chilometri, cioè triplo di quello delle altre due accennate linee. Il Comitato stimò quindi che il concorso del Municipio di Torino possa essere fissato a 180m lire da aggiungersi alle 424m ottenute da altri Comuni per compiere la somma necessaria per poter intavolare le trattative di costruzione.

Il Municipio torinese già sopperì con 1500 lire del proprio a parte delle spese degli studi di massima, senza però prendere alcun impegno di concorrere alla esecuzione del progetto.

La Giunta rammentando i principii stabiliti dal Consiglio comunale a proposito delle ferrovie convergenti da minori Comuni a Torino, principii che il Consiglio accolse accordando concorso per la costruzione delle ferrovie Ciriè-Lanzo e Rivoli, crede che debbasi consentire alla domanda del Comitato per la ferrovia Torino-Giaveno, ragguagliando però il concorso a sole L. 100,000 pagabili ad opera compiuta e ad esercizio cominciato.

Il Consiglio approva.

Il *Sindaco* annunzia che non essendovi in pronto materie a discutersi non si terrà seduta prima di venerdì. Quindi fa dar lettura di un elenco di doni od omaggi e di parecchie deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a mente dell'art. 94 della legge Comunale.

Così vengono successivamente approvate le deliberazioni seguenti:

1. Risoluzione di contratto di affittamento del locale del giuoco del pallone mediante cessione di arredi ed attrezzi.

2. Costruzione di nuove opere urgenti al mercato del bestiame ed all'ammazzatoio.

3. Autorizzazione al Sindaco di sostener lite contro la Società degli autori francesi la quale pretende che il Municipio debba curare la riscossione dei diritti d'autore a loro dovuti per rappresentazioni di opere teatrali, e rimaner solidariamente responsabile dell'esatto pagamento di essi ed essere obbligato a pagarne l'importo, con danni e spese, dal 1867 in poi.

4. Autorizzazione al Sindaco di sostener lite contro il cav. Ulrico Geisser reclamante restituzione di una somma da lui depositata a nome del signor Martinotti a titolo di malleveria per l'impresa del teatro Regio.

5. Costruzione di un ponticello sul canale del Martinetto.

6. Acquisto di mobilio per le otto nuove classi elementari che si dovettero aprire in novembre per l'aumento notabile che si verificò nel numero di domande di iscrizioni nelle scuole comunali.

Alle ore 9 1/2 la seduta pubblica è chiusa rimanendo il Consiglio in seduta privata per deliberare su nomine e variazioni nel personale degli uffizi interni e nel personale insegnante e su proposte di assegni ad impiegati degli uffizi tecnici.

Società medica di mutuo soccorso in Parma. Pregati inseriamo:

Il sottoscritto non avendo potuto per la sua malferma salute intervenire all'adunanza generale della Società Medico-farmaceutica parmense di mutuo soccorso, che ebbe luogo in Parma il 27 ottobre passato pel resoconto amministrativo del 1870, unendosi ai soci presenti all'adunanza emette il suo voto di approvazione e di encomio, spiegando vivi sensi di ammirazione, per quanto sia il signor presidente cav. prof. Pietro Delprato, che il signor economo cassiere dottore Tito Mantovani, hanno operato ed operano a favore della Società di cui il sottoscritto si onora di essere socio.

All'appoggio di sì esimii personaggi l'arte salutare acquista pregio, e si glorifica seguendo la traccia di quei bei genii che nel passato la professarono e l'illustrarono collo splendore del talento, del sapere e della virtù.

ANGELO ALIPRANDI, *farmacista*.

Elenco delle lettere giacenti per difetto di francatura, impostate nel mese di novembre 1871.

Domenico Odidone, Buenos Ayres.
Rolla Gio. Batt., id.
Aimino Francisca, id.
L. De Picciotto, Aleppo (Siria).
Juana de Arregui de Concellas, Habana.
Serena Segre Bona, Lima.
Marco Segre, Buenos Ayres.
Francesco Carrassi, Montevideo.
Juan-Prima-Sella, Rosario di Santa Fè.
Rosso Giuseppe, Cordoba (America).
Borgo Luigi, Casabobile (Bolivia).

Il giornale *Il Diavolo* ha pubblicato la cinquantesimaquarta lista delle adesioni al progetto della carta moneta governativa ipotecaria.

I sottoscrittori appartengono ai comuni di Asti, Antignano, Bergamo, Cambiano, Carema, Casale Monferrato, Cacorzo, Fiorenzuola d'Arda, Mondonio, Moncalvo, Donnaz, Olmo, Odalengo Piccolo, Pont Saint-Martin, Pozzengo, Ponzano, Serralunga, S. Martino al Tanaro e Verres.

Ha pure pubblicata l'adesione dei municipi di Antignano, Arnad, Cambiano, Mondonio e Rivoli.

Fenomeni cosmici. — Due nuovi fenomeni di luce aurorale sono stati osservati nelle sere del 6 e 7 corrente, il primo nella stazione meteorica di Volpeglino, il secondo in quella di Alessandria.

Nella sera dell'8 anche qui a Moncalieri fu notata una debole luce biancastra verso il nord dalle 10 a mezzanotte.

Fino dal giorno 5 l'elettricità atmosferica si manifesta copiosissima e gli spostamenti del declinometro verso le ultime ore della sera sono alquanto anormali, massime nelle due sere scorse dell'8 e 9.

Codesti fenomeni elettro-magnetici vanno congiunti alla intensa corrente polare che in questi giorni attraversa tutta l'Europa arrecando freddi e nevi in tutti i luoghi del suo passaggio. Nella nostra penisola la neve è caduta copiosa nelle regioni orientali e centrali sino a Roma. Il termometro è disceso sino a 24 gradi sotto lo zero nel golfo di Botnia e sino a 19 gradi e mezzo nella nostra valle di Cogne presso Aosta.

Il disco solare si mostra più che d'ordinario granuloso ed agitato, e tre gruppi di macchie in mezzo ad ample facule sorgono presso all'orlo orientale, circostanza assai propizia per le importanti osservazioni della grande eclisse totale di sole che avrà luogo domani nelle Indie orientali e nell'Australia, dove sono accorsi astronomi d'ogni nazione, fra' quali il nostro italiano prof. Lorenzo Re-

APPENDICE

STRENNE PER CAPO D'ANNO

Pubblicazioni dello stabilimento

di E. Treves, di Milano

È inutile volersene emancipare. Chi è che non conosce oramai la tirannia di un'usanza? Avete bello protestare, gridare che un'abitudine è assurda, che è matto chi ci sottostà; ma quando tutti fanno ad un modo, e voi che siete quelli che gridate più forte, eccovi i primi ad imitare l'esempio generale. L'uso di dar la strenna non andrà mai più giù. Gli eruditi vi dicono che tal uso è nato in Roma antica, fino dai primi tempi della medesima; noi, che non siamo eruditi, vi affermiamo colla scorta del buon senso che esso durerà fino alla fine dei secoli, a grande seccatura di chi ha da dare, a gran conforto di chi ha da ricevere.

Sicuro! A questa passività vi è un correttivo che fa contrapposto: un'attività che si scrive nella parte dell'avere di tanti e tanti, che perciò sono interessati alla conservazione dell'uso e congiurano colla potenza dell'abitudine per mantenerlo in fiore. Tutta la schiera dei figli, dei nipoti, dei dipendenti, dei servi, di chi in alcun modo vi presta l'opera sua, dal parrucchiere al tamburino della guardia nazionale, dal giovane da caffè al portinaio; tutti, tutti aspettano, vogliono, scrivono fra i loro diritti aver la strenna. Colla gente di servizio bisogna dar mano alla borsa; i regalati si ubbriacano la sera ed è affar finito; ma coi figli, nipoti e certi conoscenti a cui vi credete in debito del presente, è un altro par di maniche: conviene dare qualche cosa di più solida sostanza e di più durevol ricordo; ed è sempre un grande imbarazzo il scegliere — trattandosi di prender roba che abbia buon garbo ad essere offerta, che sia di gusto, che piaccia, che serva a qualche cosa...

Bravi! Ecco quello che ci si vuol di meglio: che serva a qualche cosa. È un uso assurdo, voi dite, lo squattrinarsi a vicenda in fin dell'anno per dimostrarsi un affetto che molte volte non c'è, e che quando c'è ha mille altre occasioni e maniere di manifestarsi: ebbene noi veniamo qui ad insegnarvi la maniera di cambiare quest'assurdità in un mezzo educativo, in una specie di propaganda tranquilla, senza apparati, senza chiasso, da spandere buone cognizioni, savii precetti ed ampliare coltura e civiltà.

Non è noi, per dire il vero, che abbiamo fatta questa scoperta. È Guglielmo Humboldt, quello spirito enciclopedico che disse primo — o se altri lo ha detto prima di lui, egli ripetè con più autorità — che il miglior regalo che si possa fare è pur sempre un buon libro. E noi ve lo ripetiamo senza autorità di sorta, ma con profonda convinzione. Invece di trastulli che non faranno altro che svagarli, regalate ai giovanetti di cui avete cura, anche a quelli di cui avete conoscenza soltanto, un buon libro educativo, istruttivo, acconcio alle loro menti ed atto a formarne il cuore; regalate alla ragazza, invece di ninnoli costosi e nulli, opere amene ed ammaestratrici insieme, che la riducano sempre meglio ad esser poi una virtuosa compagna dell'uomo, una valorosa educatrice ai suoi figli; anche alla damina vaporosa e nervosa che si annoia adraiata sulla poltroncina accanto al caminetto del suo salotto, intenta solo ad un ricamo che non finisce ed a sbadigliare quando non esercita la carità della mormorazione ricevendo visite d'amiche; anche a lei presentate — dorato, lisciato, adornato con tutti i maggiori sfarzi della legatura per contentarne gli occhi — un buon libro che le dica qualche cosa a quel cuoricino troppo stretto nel busto, che le istilli qualche idea in quel vuoto cervellino sopra cui si erge l'edificio portentoso d'una pettinatura d'accatto.

I Francesi, che avevano il privilegio di somministrare alla società elegante italiana ogni merce, insieme colle poppatole meccaniche e coi gioielli dell'oreficeria, e colle stoffe e le *foggie*, ci mandavano giù gli anni addietro delle casse di libri appositi, stampati veramente con rara maestria, legati a perfezione e scritti nel loro diffuso idioma con tutti i pregi e difetti della loro letteratura e coltura. Ce n'erano alcuni di buoni, alcuni di inutili, alcuni di pessimi. Della scienza ridotta all'arrivo di tutti, alla mano, ma qualche volta scandendo tanto leggera, che un buffo di vento la portava nel falso; delle piacevolezze, che ripetute finivano per non far rider più; dei tristi romanzi dell'ultimo genere della letteratura imperiale, quando la penna degli scrittori si affondò senza vergogna nel più lurido fango sociale e morale. E si compravano allegramente! Era un tributo che la nostra deficienza pagava anche in questo all'industria straniera — ed alla potenza della *blague*, dell'annunzio e della *réclame* — tutta roba gallica per eccellenza.

Anche di ciò andiamo via via emancipandoci. Lasciamo stare i ninnoli e le superfluità, nella produzione delle quali cose ancora forse non arriverà mai ad uguagliare i nostri vicini d'oltr'alpe; ma nel preparare libri utili ed ameni — e stampati con sufficiente nitidezza e legati con gusto elegante — ecco che già possiamo competere, e varii stabilimenti editori d'Italia mettono in vendita ogni anno volumi *ad hoc*, che, se non riescono tanto belli quanto i francesi, sono al certo intimamente migliori e più efficaci.

Oggi vi raccomandiamo quelli stampati dal Treves di Milano, che di questa merce s'è fatta una cura speciale e come si suol dire, vi è diventato una specialità. Colla sua biblioteca amena,

spighi, direttore dell'Osservatorio del Campidoglio. La zona della totalità di questa eclisse parte dal mare Arabico, attraversa la penisola dell'Indostan, e quindi dopo essere entrata nell'isola di Ceylan, tocca Sumatra e Giava, attraversa le due punte settentrionali dell'Australia passa nell'arcipelago delle isole di Salomone e va a finire oltre le isole di Gilbert.

L'eclisse centrale incomincia alle 2 ore e 53 minuti antim. di domani notte (tempo medio di Torino) e termina alle ore 6 e 15 minuti. La massima durata della totalità si è di 4 minuti e 23 secondi, cioè circa il doppio della massima durata dell'eclisse dell'anno scorso.

Mi creda, sig. Direttore, con distinta stima.

Dall' Osservatorio di Moncalieri, 10 dicembre 1871.

Devotissimo servo
P. F. Denza.

Teatri. — Applausi non meno entusiastici della prima rappresentazione ottennero ieri sera al teatro Scribe la signora Minelli e sig. Gaussin nella *Périchole* di Offembach. Furono *bissati* alcuni pezzi.

Questa sera, per indisposizione della signora Chevalier, vi sarà la replica della *Visite de noces*.

Giovedì sera avrà luogo al teatro Carignano una rappresentazione straordinaria data dagli allievi della signora Carolina Malfatti, a beneficio del vecchio artista Bucciotti.

Al San Martiniano nulla si lascia inosservato; dalla storia romana si è passato in pieno *Ruy-Blas*, e le marionette ve lo rappresentano in tutta la sua integrità. Cosa ne dirà Vittor Hugo?

Circolo degli artisti. — La Direzione previene i signori soci che mercoledì, 13 corrente dicembre, alle ore 8 1|2 di sera, si riprodurrà sulle scene del Circolo l'opera *Giuditta*, del maestro Telesforo Righi, con facoltà di condurvi le signore della loro famiglia.

***Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno* 10 *dicembre* 1871.**

Dattier Giovanni, d'anni 95, di Marsiglia, benestante — Bertinetti Giuseppe, id. 58, di Torino, mediatore in granaglie — Gambone Cristina nata Gazzi, id. 72, di Cuneo — Rizzo Pietro, id. 66, di Portacomaro (Asti) — Più 3 minori d'anni 7.

***Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno* 11 *dicembre* 1871**

Maschi 9, femmine 14 — Totale 23.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
11 dicembre 1871.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
741,9	— 6,6	2,4	87	15° 17'	S d.	ser.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
742,1	— 4,7	2,4	76	15° 16'	SO d.	ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
742,3	— 0,6	4,2	94	15° 23'	calma	ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
742,8	+ 1,6	3,1	62	15° 21'	SO d.	ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
744,0	— 1,8	2,8	66	15° 20'	N d.	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
745,8	— 3,0	3,1	85	15° 16'	N d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 1,6 / massima — 6 5

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 12 — 5,2.

Bollettino astronomico.
(*Tempo medio di Roma*). — 13 dicembre 1871.

Nascere del **Sole**, ore 7 51 — Passaggio al meridiano, ore 12 13 — Tramonto ore 4 36

Nascere della **Luna** 9 20 matt.

Passaggio al meridiano, ore 1 38 sera.

Tramonto, ore 5 56 sera.

Giorno della Luna 3°.

OBBLIGAZIONI FERROVIE ROMANE.

Ci scrivono:

La Società delle ferrovie Romane ha pubblicato nella *Gazz. Ufficiale* del Regno che al 1° gennaio p. v. 1872 sarà pagato alle casse ivi indicate, fra cui la Banca di Torino, il semestre interessi delle sue obbligazioni in L. 6 29, cioè colla ritenuta di L. 1 03 per tassa sui redditi di ricchezza mobile, di cent. 8 per tassa detta di circolazione e di cent. 10 per dritto di trasmissione in Francia.

Se le due prime ritenzioni sono legalmente giustificate, non così può dirsi della terza.

La Società ha ora sede legale in Italia, le ferrovie sono esercitate qui in Italia, le sovvenzioni chilometriche sono pagate dal Regno italiano, ed il Governo francese non ha la menoma ingerenza in tale Società; come adunque può imporsi una tassa a favore del Governo francese ed a carico dei portatori italiani delle suddette obbligazioni che vogliono perceverne i frutti nel paese? — Sia pure che tale dritto debba essere pagato da quelli che vogliono esigere i frutti di dette obbligazioni in Francia, ma è assurdo che un suddito italiano, per un titolo italiano, verso una Società italiana e per una ferrovia qui esercitata debba pagare un simile dritto alla Francia!

Se piacesse all'Inghilterra, alla Germania ed alla Svizzera di stabilire un altro dritto sui titoli stranieri, dovremmo noi Italiani pagare tanti diritti?

Sono già troppo gravi i balzelli, e massime quello sul reddito di ricchezza mobile, che si pagano in Italia, senza dover pagare ancora ad altri Stati. Non dubitiamo quindi che ove il quesito giudiziario venisse proposto avanti ai nostri tribunali, il giudicato dovrebbe riuscire favorevole ai portatori italiani delle suddette obbligazioni romane, contro il preteso dritto suddetto, che in ogni caso dovrebbe essere sopportato dalla Società delle ferrovie Romane, come viene in proprio sopportato dalla Società delle ferrovie Meridionali quanto alle sue obbligazioni.

Avv. C. F.

Corre voce che sia stato arrestato a Marsiglia il Monetti, uno dei capi dell'associazione dei malfattori di cui verte il processo, e che già arrestato in occasione dell'attentato Treves, trovò modo di fuggire dal carcere cellulare.

Ci scrivono:

Roma, 9 dicembre (sera).

Un po' perchè non ha ancora tutti i suoi progetti compiutamente allestiti, un po'perchè lunedì ci sono votazioni le quali pigliano molto tempo, l'on. Sella si è inteso privatamente col presidente perchè l'esposizione finanziaria sia differita a martedì.

Quindi all'ordine del giorno della seduta di lunedì si ha la discussione del preventivo del 1872, la quale è appena cominciata oggi e dubito forte possa essere condotta a termine prima che l'anno finisca, a meno che sia circoscritta ad una meccanica votazione per alzata e seduta dei singoli capitoli.

Che farà allora la Camera? Deroghera alla legge di contabilità autorizzando l'esercizio provvisorio del bilancio per un mese o due? O voterà in blocco i bilanci rimanenti, rinunziando ad ogni sindacato sulle spese e sulle entrate del 72? La quistione è stata toccata, nella odierna seduta, ma non risoluta, e risorgerà naturalmente fra qualche giorno, ove, alla vigilia delle vacanze natalizie, questo lavoro non sia finito.

È un brutto bivio questo della Camera, ma dovendo scegliere, gli amici della libertà debbono amar meglio che ancora per l'anno imminente sia autorizzato un brevissimo esercizio provvisorio, quale sarebbe quello d'un mese, affinchè il Parlamento possa con libertà esercitare un severo controllo sul bilancio preventivo, che è la principale prerogativa della rappresentanza nazionale.

Se il ministero non ha avuto colpa nel presentare tanto tardi gli stati di prima previsione del 72, non la può avere la Camera se non li discute entro otto o dieci giorni.

Alcuni giornali di qui pubblicano una dichiarazione dei deputati Bertani e Cucchi, interpostisi nella vertenza del Mussi col Correnti, della quale in sostanza è confermato quello che vi dissi ieri.

Non sono cessati gli screzi tra i ministri circa al progetto di legge sulle corporazioni religiose, e non è ancora ben determinato a quale delle due Camere debba essere presentato per la prima.

G.

Leggesi nell'*Italia Nuova*:

Da nostre particolari informazioni ci consta come S. M. il Re, prevedendo impossibile la durata del Ministero Lanza, abbia invitato il senatore Ponza di San Martino a recarsi da lui, appena da San Rossore farà ritorno a Torino, per consultarlo sulla formazione del Gabinetto che succederà all'attuale.

Dalla stessa fonte veniamo pure assicurati che l'on. Rattazzi, venuto a conoscenza dell'invito fatto da S. M. al conte Ponza di San Martino, si dia già briga per opporre degli ostacoli al colloquio che dovrebbe aver luogo fra l'on. senatore e Vittorio Emanuele.

Telegrafano da Roma al *Pungolo* di Milano:

Confermasi che nella prossima esposizione finanziaria, il Sella, assegni al pareggio il termine di cinque anni, e proponga dazi sul caffè, sul petrolio, e indirettamente sullo zucchero; una tassa sulla introduzione dei tessuti esteri e sulla produzione dei tessuti nazionali; l'aumento della circolazione cartacea; un aggravio sulla tassa di registro e bollo; e la conversione facoltativa dei prestiti rimborsabili.

La *Nuova Roma* annunzia essere avvenuto un inasprimento nei rapporti indiretti fra il Governo ed il Vaticano, causa la questione dei nuovi vescovi.

La *Nazione* parla delle impressioni lasciate al Vaticano dall'imperatore del Brasile. Essa scrive:

« Nel Vaticano si parla molto male dei fatti dell'imperatore del Brasile. Lo considerano come un dabben uomo che s'è lasciato accalappiare dalle carezze del Governo italiano. Fra le altre cose gli rimproverano di aver fatto a Sua Santità Pio IX gli elogi più calorosi del nostro sovrano Vittorio Emanuele. Ciò che accresce il dispetto di quei signori, è l'aver saputo che il Papa ascoltò le parole dell'imperatore brasiliano con deferenza, e che il contegno da lui serbato quando Don Pedro tesseva le lodi del re d'Italia non era quello di chi dissente. »

L'*Avvenire* di Sardegna assicura che la direzione generale dei telegrafi è in trattative con una Società inglese per l'acquisto di un cordone sottomarino destinato a unire la Sardegna al continente.

La vertenza fra la Germania e l'impero del Brasile, che minacciava assumere gravi proporzioni, fu pienamente appianata.

Il *Times* dà sul messaggio del sig. Thiers il seguente giudizio, che abbiamo la soddisfazione di trovare consentaneo a quanto abbiamo già esposto:

Non è forse esattissimo ciò che si è detto, che il signor Thiers non aveva terminato il suo messaggio alle nove del 7, ma non si può negare che il tenore di esso dimostra il desiderio, mantenuto sino all'ultimo momento, di scartare tutte le difficoltà, e il presidente aspettò per avventura a dar l'ultima mano al suo lavoro quando il signor Grévy ebbe occupato il suo seggio. Egli pare che il Thiers abbia esitato e meditato fra sè stesso se dovesse o non dovesse toccare le dilicate quistioni che agitano gli animi dei deputati a cui stava per rivolgersi, mutando spesso parere, ritornando al suo primitivo proposito, per poi appigliarsi ad altro partito.

Finalmente trionfò il partito del silenzio. Non una parola sulla definitiva costituzione della Francia e sui mezzi che possa consigliare il presidente per risolvere la questione; non una sulla posizione dei principi di Orléans eletti rappresentanti della nazione, ma, per consiglio del presidente, fermatisi sulla soglia della Camera, fuori e non fuori della legge, onorati dalla scelta di parecchi dipartimenti e non partecipanti tuttavia all'opera legislativa, dichiarati dai repubblicani come niente superiori agli altri cittadini e tuttavia esaltati dalla gelosia repubblicana al grado di membri di una sacra casta in possesso di alcuni non definiti diritti di signoria, cui nessun decreto repubblicano possa distruggere; non una parola sulla questione dell'educazione discussa sì vivamente da monsignor Dupanloup, dal sig. Gambetta e da altri.

Siccome questi grandi argomenti furono accuratamente messi in disparte, il sig. Thiers avrebbe forse potuto essere abbastanza ardito per affrontare un'altra questione minore la quale teneva tuttavia sollecitì gli animi di molti de' suoi uditori, il trasferimento della Assemblea a Parigi, ma anche su questa fu mutolo. Gli argomenti su cui spaziò furono da prima innocue generalità e solo quando venne alle questioni dell'amministrazione futura toccò argomenti che sono oggetto di discussione. L'ordine fu restituito. Succedettero non più visti disastri, ma venne in fine la consolazione. L'esercito (cioè la maggioranza dell'esercito) rimase fedele all'Assemblea e vinse e domò l'insurrezione di Parigi. Il Thiers dichiara essere stata questa la prima consolazione della Francia, ma dopo questa vittoria seguirono altri beni. L'autorità della Assemblea è riconosciuta dovunque. La guardia nazionale fu disarmata senza resistenza. Le tasse si pagano.

Il trattato commerciale coll'Inghilterra sarà disdetto al termine del corrente anno della sua esistenza, in febbraio, quantunque debba passare un altro anno primachè cessi di essere obbligatorio e l'intervallo sarà impiegato nel negoziarne la rinnovazione con nuovi patti. Pacifiche e cordiali sono le relazioni della Francia colle potenze europee, perfettamente amichevoli anche colla Prussia, con che crediamo, il Thiers intende parlare dell'impero germanico.

La politica avvenire della Francia sarà lo studio della pace. La repubblica non è in ciò dissimile dall'impero. È la pace con un poderoso esercito, una frontiera armata ed una spesa eccessiva. Tuttavia la Francia non sarà turbata. La Francia, confidando sullo spossamento degli Stati germanici e lo sgomento eccitato dalla passata guerra nelle potenze neutrali, può sperare una stabile pace, la quale la metta in grado di ripigliare la sua antica posizione, che le compete di diritto ed è consentanea all'interesse comune del resto dell'Europa.

Se noi credessimo che il signor Thiers operasse di proposito rimanendosi dal fare alcuna allusione alle questioni costituzionali che agitano presentemente i Francesi, potremmo applaudire la sua politica. È un errore de' suoi concittadini il voler sempre fare delle costituzioni sulla carta e stabilire un'autorità la quale sostenga la loro debolezza e nessun metodo migliore di correggerli vi sarebbe che quello di provar loro che la nazione può esistere senza adorare i suoi idoli e fiorire senza il loro aiuto. Possiamo immaginarci la maraviglia dei più deputati nel cominciare a vedere che si è potuto mantenere l'ordine anche senza un re od un presidente eletto per un tempo determinato, e che una costituzione compilata da un'Assemblea costituente è incapace di modificazione senza l'autorità di un'altra Assemblea costituente, convocata solennemente per quello scopo, non è assolutamente necessaria per l'accordo della libertà e dell'ordine.

Il sig. Thiers non prepara tale maraviglia per l'edificazione dei suoi concittadini, perchè, se egli desiderasse di provare che una nazione può godere l'ordine sociale e la libertà sotto un Parlamento e un Ministero investito di autorità dall'approvazione del Parlamento, egli avrebbe da un pezzo sciolto la questione dei principi d'Orléans, consigliandoli ad occupare i loro seggi alla Camera, gli avrebbe anzi rimproverati perchè con quella mostra di umiltà nel chiedere il suo parere su tale argomento si danno realmente molta importanza. Ma il presidente fa semplicemente la sua strada, evitando colla maggior destrezza possibile la precipitazione in ogni questione costituzionale, ma pronto a discutere qualunque questione di amministrazione e nell'alludere ad esse, non dando nel messaggio verun indizio che gli avvenimenti degli ultimi diciotto mesi l'abbiano indotto a rigettare alcuna delle sue vecchie opinioni, o ad adottarne una nuova.

Il sig. Thiers implora la pace, come farebbe chiunque fosse presentemente al maneggio degli affari della Francia, ma le sue idee sulle cose estere sono sempre le medesime, i suoi progetti di ordinamento militare precisamente gli stessi che aveva formati quando ministro della monarchia di luglio fortificò Parigi. Le sue teorie commerciali non furono mutate dallo studio dell'effetto di dieci anni di libero commercio in Francia. Le raccomandazioni principali del suo messaggio corrispondono esattamente al suo sistema immutato, se non immutabile. Le difese sulla frontiera germanica vogliono essere rialzate ed afforzate.

Occorrono 90,000 uomini all'anno, che debbono servire per cinque anni sotto la bandiera, occorre un esercito effettivo di 800,000 uomini e una riserva di 500,000, oltre l'obbligo del servizio militare imposto a tutti i cittadini in tempo di guerra. Quindi il bilancio della repubblica, accresciuto necessariamente dagl'interessi per la contribuzione di guerra, salirà a 2750 milioni, aumento di un miliardo dopo la fondazione del terzo impero. E chiunque sa ciò che è stato il Thiers non avrà difficoltà a prevedere ciò ch'egli proporrà per far fronte a questa terribile spesa. Il suo primo principio è che la Francia fu molto danneggiata dai trattati di commercio ed essi saranno quindi abrogati o alterati secondo le idee del protezionismo che informarono le pratiche sul trattato doganale dell'Alsazia.

Come aspettavamo, il Thiers non fa il minimo cenno d'imposta sulla rendita, poichè è per lui un assioma che non si può imporre in Francia una tale tassa. L'Assemblea non può quindi scegliere che fra i dazi doganali. Può imporre tasse sulle materie gregge, se così crede, ma altre proposte saranno sottoposte all'Assemblea dai ministri e l'influenza del presidente e del suo ministro delle finanze, Pouyer-Quertier, si eserciteranno in favore di parecchi dazii sulle merci estere. Insomma, commercio zoppo, mercedi sminuite, profitti scemati, ricchezza pubblica scemata, spesa aumentata, costoso ordinamento militare e, per rendere più rapida la china, immediata estensione della carta, già rinvilita, per 800 milioni.

Nessuno potrebbe augurare cosa più crudele al sig. Thiers che l'esser egli in grado di comprendere e calcolare le conseguenze della sua politica, s'egli la mantenesse in tutta la sua estensione e mandasse ad effetto secondo i suoi desiderii. Egli è un ardente patriota e

colla sua biblioteca dei viaggi, colla sua biblioteca utile, colla sua biblioteca delle meraviglie, colla sua biblioteca contemporanea, co' suoi giornali illustrati di educazione ed istruzione, il Treves si è assegnato il cómpito di fornire ai lettori italiani tutte le novità letterarie, scientifiche, anche politiche che possano meglio riuscire all'intento di far passare gradevolmente le ore e di lasciar qualche cosa d'imparato nella mente e di migliorato nel cuore. Romanzi — e morali sempre — relazioni di viaggi, scoperte della scienza moderna nella fisica, nella fisiologia, nella geologia, nella archeologia, nell'astronomia, e va dicendo in tutte le parti in cui si divide lo scibile umano, cognizioni economiche sotto la veste brillante dell'umorismo, precetti igienici e morali, norme della vita, tutto troverete in quella falange di libri che ora pel capo d'anno l'accorto e solerte editore ha fatto legare acconciamente e vi ammanisce dinnanzi per la vostra scelta.

A dir di tutti bisognerebbe che qui vi dessimo il fastidio d'un elenco, usurpando alla quarta pagina l'ufficio degli annunzi. Non commetteremo questa indiscrezione e questo peccato di seccaggine; vi accenneremo soltanto i principali:

Apre la schiera — ed è giusto — il libro dei libri, il libro per antonomasia: **La bibbia** colle illustrazioni di quel bizzarro ma vivacissimo, quasi sempre felicemente ispirato, e certe volte eziandio profondo ingegno di Gustavo Doré. Questo artista ha il sentimento del grandioso, l'istinto del solenne, il tocco superbo dell'idea sublime. Nella composizione dei suoi quadretti (ogni incisione è un vero quadro) nella forza ed arditezza del disegno, nella robustezza del tratto c'è qualche cosa di michelangiolesco; è un Buonarotti alle proporzioni della *vignetta*. Epperò si piace l'audace e valente a cimentarsi coi libri dal concetto potente, dall'idea sterminata: ha illustrato Dante commentandolo meravigliosamente col bulino, ora vi spiega in disegno il poema della razza semitica, una ebullizione di cose e di pensieri da cui emerse il dogma del mondo moderno informatore della società attuale, il monoteismo. Sono 120 quadri che vi raccontano man mano la strepitosa epopea.

È un ricco e splendido dono. — Questo lo abbiamo preso alla Francia, è vero, ma il latrocinio meritava d'essere compinto.

Un altro regalo di valore è la raccolta completa del *Giro del mondo*, giornale di viaggi. Sono 14 volumi in cui l'universo è descritto parte a parte da testimoni oculari. Viaggiate comodamente con essi, seduti sulla vostra poltrona, accanto al fuoco, senza correrne i pericoli e sostenerne i disagi. Si impara così dilettevolmente e senza accorgersene la prima delle scienze, la geografia. Si sfoglia il più ricco degli *album* con niente meno che 3580 incisioni di vedute prese tutte dal vero e 175 carte geografiche.

Volete strenne meno costose? Scegliete fra i volumi della *Biblioteca utile* o di quella *amena* e di quella *delle meraviglie*, o di quella *dei viaggi*. Avete nelle prime il signor Besso che vi racconta con discorso così facile da essere inteso da chicchessia tutte le grandi invenzioni antiche e moderne, dal modo di trattare i metalli agli ultimi progressi delle macchine creatrici di forza: avete il compianto De Filippi, una celebrità nella storia naturale, che vi fa conoscere appuntino tutto il regno animale. Il Lioy vi guida con sè in cielo, il Cornalia nelle viscere delle montagne, e il Moleschott vi parla col suo linguaggio da positivista dell'influenza sul vostro essere del cibo che ingollate.

Nella biblioteca amena avete romanzi inglesi, i migliori che vi sieno in quella morale letteratura egregiamente tradotti; avete romanzi originali di Barrili, Bersezio, Donati, Farina, Guerzoni, Tarchetti; nella biblioteca delle meraviglie, francesi ed italiani vi spiegano le cose più mirabili nella natura: in quella dei viaggi vi si conduce nelle isole Auckland, in Abissinia, nei regni di Siam, di Cambodge e di Laore nell'Indo-China, e col Savio accompagnate al Giappone la prima spedizione italiana che abbia penetrato nell'interno di quella terra.

Questi sono tutti libri che potete dare senza tema e senza rammarico nessuno in mano ai giovani d'ambo i sessi; e non li annoierete per certo, chè l'istruzione vi è impartita piacevolmente, e l'occhio ci ha la sua parte coi numerosi disegni.

La storia naturale piace di molto alla gioventù. Ebbene eccovi il Pouchet, scienziato di quel grido che tutti sanno, il quale sotto al titolo, giustificato, l'*Universo* vi racconta tutta la storia della natura, illustrando man mano il dettato con acconcie figure che ascendono al considerevole numero di 418; eccovi il Figuier, notissimo egli pure, sopratutto per l'arte di render facile, di *volgarizzare*, come si suol dire, la scienza, il quale vi espone e divisatamente tutto il regno animale, cominciando dai mammiferi, andando fino agli insetti, in altrettanti volumi che contengono oltre 1300 incisioni.

Il regno vegetale ve lo spiega il Travella; mentre il Boccardo vi dà una magnifica lettura sulle teorie e sulle applicazioni scientifiche: ed il Tommaseo colla autorità della sua parola e del suo carattere vi espone ammirabili pensieri sull'educazione.

Non faremo il torto ai nostri lettori di trarre da ciò una conclusione che essi capiscono a meraviglia. Richiamare la loro attenzione sulle pubblicazioni adatte che si fanno in Italia, perchè colà essi vadano a cercare i libri da darsi ai giovanetti, agli amici, ai conoscenti, ai quali si credono in debito della strenna, ci parve un dover nostro: ad essi ora giudicare che conto debbano tenere di questo nostro annunzio.

X. Y. Z.

tuttavia che [illegible] egli alla Francia? La gente si può avvezzare a pesi gravissimi e certamente la Francia può sopportare quello di 2775 milioni all'anno e il danno di 90,000 uomini tolti ogni anno all'industria; ma le condizioni della vita nel popolo, già rese sì dure dai disastri del passato anno, diventeranno più crudeli ancora nell'avvenire per le esazioni che si faranno e avremo lo spettacolo di una popolazione campestre ne' guai e di proletari con iscarse mercedi e di pessimo umore. Come non si può risparmiare denaro per provvedere all'educazione, il grosso del popolo, composto di quegli elementi, rimarrà preda di quei ciurmatori che l'hanno traviato sinora.

Fiorirà tuttavia un'istituzione, l'esercito riformato ad uso prussiano, e mantenuto numeroso abbastanza nell'attivo e nella riserva, dovrà, occorrendo, essere in grado di misurarsi colla Prussia stessa. Messi così insieme i poli positivo e negativo dell'elettricità, un solo risultamento si può pronosticare. Il signor Thiers, creatore della leggenda napoleonica, costante predicatore della dottrina che se la Francia vuol essere grande, le nazioni che la circondano debbono essere deboli e divise, prepara pe' suoi successori un valente esercito e una nazione ignorante e taglieggiata. Tuttavia il signor Thiers è patriota e se gli vien fatto di infliggere inscientemente tutti i mali che prepara alla Francia, la risponsabilità non sarà tutta di lui, verrà essere divisa con tutti i Francesi che avrebbero influenza bastante per prevenire l'effettuamento di quella politica e non si travagliano di preservare la loro patria dai pericoli in cui il presidente senza saperlo la porrebbe. L'Assemblea accolse il messaggio con una tale freddezza che c'inspira qualche speranza che il paese si potrà salvare.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 10 dicembre ore 4 pom.
Ricevuto a TORINO ore 5.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il **Presidente** comunica alla Camera una lettera con la quale la Giunta municipale di Torino ringrazia per l'onore impartito alla città di Torino dalla rappresentanza nazionale che dalla sua sede di Roma, con memore affetto dedicavale uno dei suoi primi pensieri.

Procedesi alla votazione:

1° Della legge concernente i bilanci definitivi 1871;

2° Per la nomina di quattro Giunte permanenti — cioè: per la biblioteca; per le petizioni; per la disamina delle leggi e decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti; per l'accertamento dei deputati impiegati.

La legge sui bilanci è approvata con 177 voti favorevoli e 67 contrari.

Si riprende la discussione del bilancio di prima previsione 1872 per il Ministero esteri.

Il capitolo secondo dà argomento a **Pissavini** di raccomandare al Ministero una maggiore esattezza nella pubblicazione dei nomi degli italiani morti all'estero.

Sineo raccomanda parimenti di mantenere inviolate, in qualunque evento favorevole o pur anco sfavorevole per noi, il grande principio dell'indipendenza nazionale nelle faccende interne, non tollerando assolutamente indebite ingerenze di governi stranieri.

Visconti-Venosta risponde che questo si è il principio sempre seguito fedelmente dal nostro Governo, ma doversi distinguere tra la ingerenza indebita e la legittima tutela degl'interessi nazionali, il qual caso verificasi appunto ora nella vertenza con la Grecia, nella quale il Governo italiano in nome dei principii inconcussi di diritto pubblico, difende gli interessi dei nostri connazionali che hanno parte nella concessione delle miniere del Laurium.

Mellana non approva l'aumento sull'assegno della legazione di Spagna; dice che se si vuole aumentarlo, devesi diminuire quello di Parigi. Critica la condotta politica del ministro italiano colà residente; propone che le 20,000 lire ora chieste per Madrid tolgansi dalla Legazione di Parigi.

Visconti osserva come l'aumento proposto per Madrid è solo per ragioni di decoro, indipendente da considerazioni di politica o dinastiche. Trova che Nigra seppe sempre molto lodevolmente, quanto abilmente rappresentare i vari interessi d'Italia, qualunque fosse la forma di Governo in Francia.

Mussi dice che i diplomatici devono mutarsi quanto grandi mutamenti succedono negli Stati ove sono accreditati.

La proposta Mellana è respinta.

Visconti per alcune considerazioni che espone, rimanda al bilancio definitivo le 20 mila lire di aumento proposto per Madrid.

Tutti i capitoli del bilancio, col progetto sono approvati.

Incominciasi la discussione del bilancio della giustizia.

Nella discussione generale fanno istanze e raccomandazioni diverse, specialmente in favore della classe degli impiegati **Dellarocca, Sineo, Salaris, e Romano**.

Risponde **Defalco**.

CORRIERE DEL MATTINO

Credesi che in conseguenza delle convenzioni stipulate col Governo per il servizio di tesoreria e per aumentare di 300 milioni la circolazione dei biglietti a corso forzoso, la *Banca Nazionale nel regno d'Italia* aumenterà il suo capitale. Ai possessori delle vecchie azioni sarà riservata una parte delle nuove.

—

La *Nuova Roma* annunzia che il commend. Visone, reggente il Ministero della Casa Reale, ordinò che tutti gli uffici della medesima si trovino insediati in Roma il 1° gennaio.

—

Il Ministero ha determinato che pel 15 corrente dicembre sia rilasciato il foglio di congedo assoluto per fine di ferma ai militari della leva sulla classe 1840, operata nei mesi di dicembre 1860 e gennaio 1861 nelle antiche provincie ed in quelle di Lombardia, Parma, Modena e Romagne.

—

Il ministro di marina presenterà il progetto per la costruzione dell'arsenale di Taranto a partire dal 1873.

—

La Corte pontificia ha chiamato a comparire davanti ad essa un prete perchè portava le insegne della Corona d'Italia, minacciandolo di sospensione a *divinis* se non le smette.

—

La *Gazz. dell'Emilia* ha da Roma:

I nuovi lavori di fortificazione che debbono farsi dietro le proposte della Commissione di difesa dello Stato verranno incominciati nella prossima primavera, vale a dire non appena saranno stati approvati dalla Camera. Per quelli che debbono farsi attorno a Roma, è in formazione una potente Società, della quale faranno parte alcuni grandi capitalisti insieme con un Banco di credito qui stabilito di recente, e che si intitolerà: *Società di Costruzioni*, proponendosi di assumere l'impresa di tutte le fortificazioni non solo, ma di tutte le grandi opere pubbliche che dovranno col tempo attuarsi a Roma. Il suo capitale di fondazione è di 12 milioni.

—

Scrivono da Casale all'*Esercito* che fra non molto la sede del comando del corpo Zappatori del Genio sarà trasferita in altra città del Regno, e probabilmente in Firenze.

—

Abbiamo già annunziato parecchi giorni sono che il conte Brassier di Saint-Simon avrebbe cessato dal rappresentare in Italia la Germania; ora un dispaccio della *Freie Presse* reca ch'egli fu messo in istato di quiescenza per ragioni di salute.

—

La *Liberté* annunzia che il telegrafo sottomarino che univa la Corsica alla Francia, il 20 novembre scorso è stato rotto. E soggiunge che questa rottura si attribuisce a malevolenza.

—

A Versailles il conflitto fra la Commissione militare, presieduta da Lasteyrie, e Thiers, che tiene tenacemente fermo nelle sue speciali idee di riforme, ha preso un carattere serio. Un altro conflitto, non meno serio, esiste fra Pouyer-Quertier e la Commissione istituita per la riforma daziaria. La maggioranza della Camera cerca di evitare la questione di Gabinetto.

—

Leggiamo nel *Siècle*:

« Oggi, durante la seduta, si produsse un gravissimo accidente che solleva una questione del più alto interesse per l'avvenire della repubblica e del partito repubblicano:

Il sig. Ordinaire, deputato di Lione, incorse in una penalità portata dal regolamento dell'Assemblea per aver pronunciato un biasimo energico contro la Commissione delle grazie.

Il sig. Rouvier, deputato di Marsiglia, era già stato richiamato all'ordine nella seduta precedente per aver eziandio pronunziato alcune parole imprudenti e fuori di luogo.

È forse giusto, è forse necessario al trionfo della causa repubblicana che i deputati più devoti a questa grande causa irritino, per semplice gusto, la maggioranza con parole violenti, con recriminazioni minacciose? Ben all'opposto, noi crediamo che questo modo di procedere sia profondamente dannoso alla causa che si vuol servire.

Nella delicata situazione in cui ci troviamo impegnati, mentre gl'intrighi dei partiti monarchici minacciano l'esistenza stessa della repubblica; quando noi ci troviamo di fronte una maggioranza che abilmente sa ricavar profitto da tutti i nostri errori; quando noi sappiamo che basterebbe un'ora di fermento popolare per aver di nuovo i Prussiani in casa; non esitiamo punto a disapprovare severamente coloro che compromettono con tanta leggerezza la causa della repubblica. »

Ecco ora come si racconta il fatto dai fogli francesi:

Appena apertasi la seduta, il sig. Ordinaire domanda la parola sul processo verbale per presentare un'osservazione.

Egli dichiara quindi di non voler accettare alcuna solidarietà colla Commissione detta « delle Grazie! » (Rumori, proteste, grida: All'ordine! in tutta la Camera, salvo all'estrema sinistra).

Il sig. Lepère (di Lione) vuol fare una rettificazione al processo verbale. Egli non ha punto detto, come pretende il *Journal officiel*, quando il sig. Rouvier discese dalla tribuna: « Questa è una provocazione. » Giammai egli ha diretto queste parole al suo onorevole amico Rouvier... (Interruzioni e rumori).

Onor. Depeyre. — Havvi diffatti uno sbaglio. Quelle parole io stesso le ho pronunziate. E ne accetto tutta la responsabilità (Applausi). Separare la Commissione delle Grazie dalla Assemblea ch'essa rappresenta, si! è una vera provocazione! (Vive proteste a sinistra, applausi a destra ed al centro).

On. Ordinaire (alzandosi adirato). La Commissione delle grazie è una Commissione d'assassini! (Grave tumulto, lunga interruzione; la destra e il centro si alzano gridando: all'ordine!)

Presidente Grévy. L'on. Ordinaire ha pronunziato delle parole che per niun conto si possono tollerare. Io propongo la censura. (Applausi prolungati anche a sinistra).

Il signor Grévy mette la censura ai voti per alzata e seduta. Quasi tutta la Camera si alza, tranne pochi membri dell'estrema sinistra. Una lunga agitazione succede a questa triste scena.

Secondo l'art. 124 del regolamento, la censura semplice priva il deputato che n'è colpito della metà della sua indennità durante un mese. Di più, l'estratto del processo verbale che contiene il voto di censura sarà stampato in mille esemplari, a spese del rappresentante, e pubblicato in tutti i comuni del dipartimento elettorale del medesimo.

—

Il Ministero è costituito nel Belgio. Gli uomini politici del nuovo Gabinetto, il conte di Theux di Megeandt ed il sig. Malou, sono la incarnazione vivente dell'ideale ultramontano. Il primo, decano e capo del partito clericale, è nominato ministro senza portafoglio e membro del Consiglio; il secondo, che è lo Spirito Santo del partito, fu incaricato del Ministero delle finanze.

Quanto agli altri membri del Gabinetto, i loro soli titoli consistono nell'aver fatto prova d'un caldo zelo per gl'interessi clericali, e nel non essersi personalmente compromessi nella « cristianizzazione dei capitali. » Il generale Guillaume, ministro della guerra revocato, conserva il suo portafogli.

Se la destra clericale della Camera elettiva e del Senato non si trova ancora soddisfatta, re Leopoldo non potrà più fare altro che cedere il posto allo stesso reverendo Padre Beckx. D'altronde sotto il punto di vista costituzionale, la condotta del re è irreprensibile. Resta a vedersi come l'accoglierà il paese.

CRONACA NERA

Ieri, circa le 3 pom., il sacerdote don Stefano Peretti, d'anni 66, parroco di Mongreno, mentre trovavasi nella bottega di un cappellaio, sotto i portici di piazza Carlo Felice, venne colto da apoplessia fulminante che lo rese cadavere all'istante.

— Gli arrestati furono 23 compreso 8 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11 *dicembre*.

Parlando del recente brindisi dello Czar, la maggior parte dei giornali dicono che non ignoravano i sentimenti personali di Alessandro, ma constatano che la nuova situazione europea creata dalle vittorie della Prussia conduce necessariamente ad un'alleanza franco-russa, che è di già presentita dagl'istinti ed interessi dei due popoli.

Pietroburgo, 11 *dicembre*.

La *Gazzetta della Borsa* dice che il brindisi dell'imperatore significa un programma della politica della Russia per l'avvenire, ed un avvertimento alle passioni politiche. L'alleanza della Germania e della Russia significa la pace durevole ed universale, che farà fronte agli elementi distruttori, senza essere la reazione. È un vano spauracchio l'idea che la Russia minacci l'ordine stabilito in Europa. Colle riforme introdotte in Russia, l'antica politica russa è cessata.

Francoforte, 11 *dicembre*.

La Convenzione addizionale al trattato di pace venne conchiusa oggi fra i plenipotenziari tedeschi e francesi, che sono diggià partiti.

Vienna, 11 *dicembre*.

È smentito ufficialmente che trattisi di prorogare l'Esposizione universale.

Belgrado, 11 *dicembre*.

Il giornale ufficioso *Jedinstvo* dichiara che nessun rapporto esiste fra il viaggio del principe in Livadia ed i rapporti della Serbia coll'Ungheria. La Serbia desidera di vivere in amicizia coi vicini. Domanda che le si lasci coltivare insieme l'amicizia dell'Ungheria, di cui occorre ancora di aver prove, e l'antica amicizia colla Russia.

Versailles, 11 *dicembre*.

Assemblea. — Si approvò alla prima lettura la proposta che proibisce ai membri dell'Assemblea di accettare funzioni pubbliche stipendiate.

Si approvò l'urgenza per la revisione delle leggi sulla repressione della stampa.

Dispaccio particolare
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 12 dicembre ore 9 35 ant.
Ricevuto a TORINO ore 11.

Secondo l'*Italie* quest'oggi si presenterebbe il progetto relativo alle spese per i lavori di difesa dello Stato ammontanti a 120 milioni da ripartirsi in dodici esercizi.

L'*Opinione* dice che per coprire il disavanzo l'on. Sella proporrà l'affidamento del servizio delle tesorerie alle banche portando in cinque anni l'aumento della circolazione dei biglietti fiduciari a 300 milioni.

Porterebbe l'aumento nelle entrate a 30 milioni con nuove tasse, la conversione facoltativa dei prestiti rimborsabili in prestito consolidato.

Cussino Giuseppe gerente

I signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Il maggiore ottimismo seguita a regnare nelle borse italiane, ottimismo che se non in tutto è in gran parte giustificato essendo omai provato che l'Italia ha potuto senza perturbare i suoi mercati in quest'anno richiamare dall'estero ed essenzialmente dalla Francia una massa enorme dei suoi titoli. Un altro anno simile e l'Italia non avrà più il grave peso di mandare all'estero ad ogni semestre diecine di milioni in tanti marenghi, od in tante buone merci per pagare i suoi interessi.

Però se la situazione è buona non bisogna perdere di vista che siamo ancora esposti ai pericoli derivanti da esagerate emissioni di titoli nell'interno, e che inoltre noi non siamo segregati dal resto del mondo civile, per cui una crisi all'estero può sconvolgere pure i nostri mercati. Ed una crisi in Francia è probabile fra non molto.

Il regime attuale in Francia è affatto transitorio e provvisorio, or bene a quale prezzo, e dopo quali fasi quella Nazione riavrà un governo regolare o durativo? Ecco una gran questione.

Inoltre dei 5 milliardi, la Francia non ne ha pagati che uno e mezzo, ed ancora questo in parte col valore di ferrovie cedute. Restano dunque altri 3 milliardi e mezzo, resta ad accrescere le imposte di altri 300 millioni, cose tutte che non riesciranno nè agevoli, nè favorevoli al credito pubblico.

E queste cose sono sì bene sentite che da Ginevra, da Bruxelles, da Londra stessa si nota che le grandi case si astengono dall'entrare in nuovi affari e cercano piuttosto di liquidare i loro benefizi per potere con sicurezza traversare il fine dell'anno; ciò serva d'avviso.

La proposta di Thiers per accrescere la circolazione della Banca, ove sia adottata avrà certamente una buona influenza sul mercato francese e ritarderà d'alcunchè la crisi; se però si vorranno contrarre prestiti per rimborsare la Banca e togliere la circolazione forzosa, allora ne nasceranno fuori tutte le difficoltà; la Francia essendo debitrice all'estero sia per eccedenza d'importazione, sia per l'indennità alla Germania, i biglietti saranno in gran numero presentati al cambio; la Banca sarà così impossibilitata a praticare lo sconto, ed il mercato proverà una crisi terribile. Il corso forzoso è per la Francia, come è stato per l'Italia nella necessità delle cose e guai se si vuole lottare contro la forza logica degli avvenimenti.

Borsa di Milano — 11 dicembre.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	69 90
» » fine mese	70 10
Prestito nazionale 1866 cont.	85 1/4
» » fine mese	85 —
Azioni ferrovie Meridionali	450 —
» Regia Tabacchi	746 —
» Banca nazionale	3500 —
» Banca di Costruzione	690 —
» Banca di Torino	775 —
» Industria comm.	— —
» Banca Lombarda	715 —
» Banca Veneta	— —
» Banca gen. di Roma	534 —
» Ferrovie Sarde	— —
Obbl. Ecclesiastiche	85 —
» Beni Demaniali	486 —
» Ferr. Meridionali	206 50
» Regia Tabacchi	506 —
Boni ferrovie Meridionali	515 —
Cambi sopra Francia a vista	104 90
» Londra a tre mesi	26 80
» Francoforte a tre mesi	223 [illegible]
» Vienna a tre mesi	224 —
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 20

Sconto 4 5/8 per 0/0.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO

12 dicembre 1871. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. C. del m. in c. 70 80 80 25 10 69 95 90 70 (70 22 1/2) 70 30 69 95 70 20 69 90 (70 05), in liq. 70 80 85 40 40 85 pel 31 dicembre.

Corso legale 70 20.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in c. G. 84 80 85 85.

Azioni Banca Naz. C. del m. in liq. 3500 pel 15 dicembre.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 330 330 331 327 328 50 329 50 325 327 25 50 328 329 50 330 in liq. 335 329 329 50 300 pel 31 dicembre.

Az. Ban. di Torino. C. del matt. in c. 775, in liq. 774 770 772 pel 31 dicembre.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 188 50 190 189 188 75 190 189 75 190.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 200.

Pezza d'oro da L. 20, 21 22 a 21 20.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	105 90	106 —	— —	— —
Francoforte	— —	— —	226 25	227 —
Lione(**)	104 90	105 —	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	26 80	26 87 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. 0/0.
(*) Sconto 4 per 0/0.
(**) Sconto 6 per 0/0.
(***) Sconto 3 1/2 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO del 12 dicembre.

Rendita: corso legale aumento cent. 20 sulla borsa precedente.

La debolezza dei corsi della Borsa di Parigi nella giornata di sabbato scorso non avendo prodotto in Italia alcun effetto; la relativa fermezza di ieri dovrebb'essere, come si dice, *scontata* in anticipazione.

Ma le speranze che i compratori nutrono sull'effetto che ha da produrre l'esposizione finanziaria del Sella fanno sì che si precorra il rialzo a venire come se fosse cosa certa.

Se a ragione od a torto noi non vogliamo discuterlo. L'avvenire ce lo dimostrerà.

Intanto qui l'odierno nostro mercato fu piuttosto in buona vista, ma gli affari parevano meno animati.

Rendita fine corr. 70 35 a 70 30.
Prestito nazion. 85 25 a 85 30.
Ecclesiastico 85 10 a 85 25.
Banca nazionale a 3460.
Banca di Torino 773 a 770.
Banco Sconto 335 a 330.
Lavori pubblici [illegible].
Meridionali 445 a 448.
Azioni ferr. Romane 140 a 145.
R. Tabacchi 748 a 745.
Obbl. ferr. Meridionali 205 a 204.
Obbl ferr. Romane 190 a 189 75.
Obbl. Canali Cavour 413 a 414.
Vittorio Emanuele 199 a 200.
Oro 21 22.
Francia 104 95.
Londra 26 85.

Parigi, 11 *dicembre*.
(*Chiusura della Borsa*)

	9	11
Rendita francese	56 50	56 70
Rendita italiana	66 30	66 40
Ferr. Lombardo-Venete	445 —	443 —
Obbligaz. idem	251 50	253 —
Ferrovie Romane	132 —	133 —
Obbligaz. idem	176 —	178 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	188 75	189 —
Obbl. ferr. Meridionali	193 —	193 —
Cambio sull'Italia	4 1/4	4 1/2
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	495 —
Azioni idem	720 —	720 —
Prestito	90 50	90 72
Aggio dell'oro	14 3/4	15 —
Londra a vista	25 80	25 84

Migliore.

Vienna,	9	11
Mobiliare	318 —	320 —
Lombarde	203 50	203 50
Austriache	397 —	398 50
Banca Nazionale	810 —	— —
Napoleoni d'oro	9 32 5	9 32 5
Cambio di Londra	117 55	117 65
Rendita austriaca	68 30	68 65

Nuova York, 9.
Oro 110 1/4.

Berlino,	9	11
Austriache	224 —	225 —
Lombarde	114 1/2	114 1/2
Mobiliare	180 —	180 3/4
Rendita italiana	62 3/8	62 3/4
Tabacchi	— —	— —
Londra,	9	11
Consolidato inglese	92 —	92 1/8
Rendita italiana	64 1/2	64 1/2
Turco	48 3/4	48 1/4
Spagnuolo	32 7/8	32 7/8

Borsa di Genova — 11 dicembre.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 70 20 a 70 10.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a 3460.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 857.

Le azioni Meridionali da 444 a 445.

Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.

Francia breve lettera a 105 1/8, danaro a 104 85.

Londra a vista lettera 27 12, danaro 27 05.

Borsa di Firenze — 11 dicembre.

	9	11
Rendita al 5 0/0	70 11 1/4	70 22 5
Oro lettera	21 15	21 19
Londra lettera	26 74	26 78
Cambio su Parigi	104 87	105 12
Prestito Nazion.	84 90	85 07
Obblig. Tabacchi	505 —	503 —
Az. Tabacchi	749 25	748 50
Banca Nazionale	3650 —	3550 —
Banca Toscana	1800 1/2	1808 —
Az. ferr. Merid.	450 —	446 —
Obblig. »	204 50	205 50
Buoni »	507 —	507 —
Obbl. Ecclesiast.	85 30	85 30

TEATRI

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e A. Coste rappresenterà:
Une visite de noces.
(Lettera **A** grande).

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Peracchi rappresenterà:
La donna e lo scettico.

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà:
'L diaò ch'a predica a l'armita.

Balbo (ore 8) — La comica compagnia piemontese Salussoglia · Ardy rappresenterà:
La Ghita d' Vrù.

Alfieri (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese di F. Gemelli rappresenterà:
Un barba milionari.

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenta colle marionette: *Ruy Blas;* Ballo: *Il diavolo zoppo.*

Domenica recita diurna alle ore 3.

Piazza Bodoni. Per la prima volta nella città di Torino e per una settimana soltanto esposizione del **grande Museo d'Antropologia, d'Anatomia, e d'Etnologia,** del Boulevard St-Martin, N. 1, Parìs.

Questo Museo si compone di più di 1000 soggetti e pezzi, fra i quali l'esposizione dei fratelli **Siamesi**, riconosciuti da tutti i giornali come il più grande **fenomeno** dell'universo.

Visibile tutti i giorni dalle ore 10 del mattino alle ore 10 di sera per le persone solamente che hanno 20 anni compiuti. 4667

Incanto mobili

Via Accademia Albertina (Borgonuovo), piano nobile, porta Num. 21.

Il giorno di **martedì** 5 dicembre e giorni successivi, dalle ore 9 1[2 alle 12 del mattino, e dalle ore 2 alle 5 pom. si esporranno all'asta mobili, specchi, argenterie da tavola, ori, gemme, servizi porcellana da tavola, ed altri cristalli; lingerie, letti-ferro, mobili (alcuni di mogano), coperti seta, tappezzeria seta, sofà, poltrone, ecc., ed arredi da cucina; tutto a pronti contanti ed al miglior offerente.

Torino, 30 novembre 1871.
4707 G. Cassinis.

VENDITA BOSCHI CEDUI
sulle fini Baldissero-Torinese,

mercoledì 3 gennaio 1872, ore 9 mattina, in 6 lotti distinti per mezzo d'incanto volontario nello studio del sottoscritto, (via Doragrossa, num. 25), ai prezzi e condizioni spiegati nel relativo bando 1° dicembre corrente, pubblicato e visibile presso il medesimo.
4789 B. Operti notaio.

SCADENZA DI FATALI

Con tutto il 19 corrente mese scade il termine utile per l'aumento del ventesimo al prezzo di L. 79300 del corpo di casa in Torino, via Lagrange, n. 24, stata deliberata con atto d'incanto 4 dicembre, rogato Marietti, avente studio in detta casa. 4793

Da affittare

AL 1° GENNAIO 1872

VASTI LOCALI ad uso magazzino, stamperia, e scuole, ed appartamenti al 1° e 2° piano.

Dirigersi in via Gaudenzio Ferrari, N. 3, dalle ore 10 alle 12 ant., e dalle 3 alle 5 pom. 4761

Da affittare al 1° gennaio

bello ed elegante alloggio al piano terreno, di 6 camere, soppalco e 2 cantine; visibile dall'una alle 3 pomeridiane.

Dirigersi al portinaio, via Fabro, N. 3.

Bigliardi da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.
DROGHERIA Arnosio, via Po, N. 31, Torino. 4758

RICERCA

Si desidera un segretario con deposito di lire quindicimila in contanti, a cui si darà lo stipendio di L. **120** mensili, oltre ad un **interessamento** discreto negli introiti dell'ufficio.

Pella somma depositata si paga l'interesse del **6 per cento**, con sufficiente cautela.

Recapito al sig. Achille Calderini, in Torino, **via Bava, 3.** 4848

LEZIONI
di Pianoforte e Canto.
del maestro sig. cav. **Cannavasso Carlo**, già professore della Regia Cappella, via Milano, N. 10, p. 2.
4685

100
BIGLIETTI VISITA ISTANTANEI

su Cartoncino vero BRISTOL, (grande formato) a sole L. **3**

Enveloppes addatti a cent. 80 al cento — Le commissioni non devono essere meno di cento biglietti. — I signori committenti fuori di Torino li riceveranno col ritorno del primo corriere, *franchi di posta.*

Rivolgersi a G. DEGIOVANNI, via Finanze, N. 1, accanto al negozio di Pelliccierie. 4455

PILLOLE DI HOGG

Pillole di Pepsina di Hogg

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. Pillole alla pepsina acidolate, prescritte nelle *affezioni gastriche, dispepsie*, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile ed impossibile, e contro la diarrea, i vomiti, ecc.

2. Pillole alla pepsina unita al ferro, ridotto coll'idrogeno, efficacissime per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie clorotiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. Pillole di pepsina unita al Protoioduro di ferro inalterabile, contro le *malattie scrofolose, linfatiche, l'etisia, la cachessia clorotica e le affezioni atoniche dell'economia.*

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso **Bertarelli di Tommaso**, a *Milano*; **Agenzia D. Mondo**, a *Torino*.

Agenzia **Manzoni e C., Milano.** 4572

ATTO DI CITAZIONE

L'anno 1871 ed alli 30 novembre in Cartignano, sulla richiesta del sig. Bianco Giacomo fu Francesco, residente in Cartignano, io sottoscritto Millo Giacomo, usciere addetto alla pretura di S. Damiano Macra, ho citato la signora Falco Catterina fu Francesco, domiciliata in Cartignano, moglie di Bianco Pietro, non che questi pella voluta assistenza ed autorizzazione maritale, ora provvisoriamente residenti a Pertus (Francia) departement du Var, a comparire nanti l'ill.mo sig. pretore del mandamento di S. Damiano Macra, alla udienza che si terrà dal medesimo alle ore 9 antimeridiane del 13 gennaio 1872, per ivi vedersi provvedere sulla domanda fattagli.

Vedersi la Falco Catterina dichiarata tenuta a ricevere la dote ipotecata sul fondo del sig. richiedente e passarglieno la relativa quitanza con cancellazione della ipoteca stessa; del resto vedersi depositare a suo rischio e pericolo la detta somma nella Cassa dei depositi pubblici.

S. Damiano, 9 dicembre 1871.
4854 Giacomo Millo usc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza della signora Bongiovanni Giuseppina, moglie autorizzata del signor Piacenza Gaudenzio, residente a Savigliano, il tribunale civile e correzionale di Saluzzo con sentenza 7 novembre ora scorso autorizzò la vendita per via di subastazione degli stabili proprii del signor Roetti Alessandro fu Luigi, residente a Torino, siti sul territorio di Marene, nelle regioni Castello della Regina e Valle Grione, alli nn. di mappa 389, 831, 869-70-71-72-73-74 e numero 908, e consistenti in campi e prati con fabbrica ed aie, entrostanti del complessivo quantitativo di ettari 15 circa.

Tale vendita avrà luogo in un sol lotto, e l'incanto verrà aperto sulla somma dalla instante offerta di L. 12050, e sotto le condizioni apparenti dal relativo bando venale del 23 pur ora spirato novembre, sottoscritto Giasco cancelliere.

Con successiva ordinanza del signor presidente del prelodato tribunale, in data 21 stesso mese, si fissò per il detto incanto l'udienza del 30 gennaio ora prossimo, ore dodici meridiane, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando da detti beni, con delegazione per la relativa istruzione in capo al signor giudice avvocato cav. Vincenzo Della Chiesa, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria dello stesso tribunale le loro domande motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta successivi alla notificazione di detto bando.

Saluzzo, 4 dicembre 1871.
4778 De Abate sost. Isasca p. c.

RISOLUZIONE PARZIALE
di società.

Per atto 7 novembre ultimo scorso, al rogito del notaio Lubatti in Clavesana, stato debitamente registrato, li signori Donato e Samuele fratelli Levi del vivente Leone, e quali di costui rappresentanti, hanno receduto dalla società commerciale, corrente in Carrù e Dogliani, sotto la ditta Donato Levi e figli fu Leone, per cui la società stessa viene attualmente ad essere consolidata nelli signori Israele, Salomone e Michele fratelli Levi fu Salvador, che con l'atto stesso hanno dichiarato di continuare la denominazione sociale sotto la firma Donato Levi e figlio fu Leone, corrente in Carrù.

Clavesana, 7 dicembre 1871.
4842 D. Lubatti notaio.

IN SUSA a pochi metri dalla Stazione ferroviaria **Grandiosi fabbricati** con forza motrice di 150 cavalli **da vendere** anche con tutte le macchine inerenti alla tessitura meccanica di cotone. Ed effilochage, così detti per lane artificiali.

Rivolgersi per schiarimenti alli sigg. fratelli **VIGNA**, via Barbaroux, 26, Torino. 3120

DEPOSITO CEMENTO di **Germania** e di **Francia.**
LEGNAMI DEL TIROLO segati ed a grossa squadra
tutto a prezzi ridotti senza tema di concorrenza.
L. Auchentaller, via Juvara, N. 4, Porta Susa, Torino.

Unico Deposito 4388
DELLA RINOMATA ACQUA MINERALE
ACIDULA, FERRUGINOSA E GASOSA DI
CERESOLE REALE (proprietà Comunale)
VENDITA ALL'INGROSSO E DETTAGLIO
presso li locatarii **COSTANZO** Padre e Figlio
Angolo delle vie Basilica e Porta Palatina, TORINO.

Essi sono pure gli antichi depositari speciali di tutte le migliori e più conosciute acque vere minerali naturali di sorgenti estere e nazionali, non che di tutti li sali e pastiglie che dalle medesime si estraggono.

NB. L'acqua di Ceresole non sarà garantita vera di quella sorgente se non portante il timbro ed etichetta della nostra Casa.

Si spediscono prospetti ed analisi a semplice richiesta.

PORTA SUSA **NATALE LANGE** Via Juvara, 8 — Magazzini Legnami del Tirolo da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spaccate.
Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile. 2748 PORTA SUSA

DISPENSARIO OFTALMICO

Il **Dottore** Cavaliere **Allasia Bernardino** già **Medico capo al Servizio di S. A. il Vice-Re d'Egitto** e **Medico del Consolato Generale Italiano d'Alessandria**, essendosi occupato specialmente per lungo periodo d'anni del trattamento delle **malattie di occhi**, frequentissime in quei paesi, reduce in patria e vedendo lo sviluppo che dette malattie vanno prendendo anche in Torino, ha deciso di aprire un Dispensario pella cura delle medesime, in via delle Rosine, N. 8, piano terreno, con consultazioni gratuite pei poveri dal mezzogiorno alle ore due. — Si curano parimenti le malattie sifilitiche. 4517

Fr.lli PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino

DIAMANTI (IMITATI) non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro. Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate a generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi.

UNICO DEPOSITO dei rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta. 11

Fr.lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

---

AVVERTENZA **Importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.**

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la
DU BARRY DI LONDRA

REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, melanconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

COSTIPAZIONE — PILULES VÉGÉTALES GAUVIN — PURGATIVES ET DÉPURATIVES — 55 Bd Sébastopol — PARIS — REUMATISMI
COME DOSE PURGATIVA DEVONO PRENDERSI NEL CORICARSI
COME DOSE RINFRESCANTE DEPURATIVA NEL PRANZO
Sanità

4349
L. 3 50 scat. grande
L. 2 scatola piccola

Agenzia Generale per l'Italia **A. MANZONI E C.,** via della Sala, N. 10, in Milano.
Vendita in dettaglio **Torino, TARICCO,** e in tutte le principali farmacie del Regno.

Pubblicazione recentissima.

SALUTE e BELLEZZA
PRECETTI D'IGIENE FEMMINILE

Un ricco volume di squisita eleganza tipografica, L. 3.

Indice delle materie in esso contenute:

Sui nervi delle donne, osservazioni di un non medico (A. Vespucci) — **Sulla ginnastica** (Prof. Alberto Gamba) — **I discorsi della mia vecchia amica**, osservazioni ed esempi sull'educazione pratica (dell'illustre autrice dei *Racconti di una Donna* editi a Firenze da G. Barbèra) — **Igiene del movimento** (Dott. Flavio Valerani) — **Mente e cuore di donna**, pagine di un alienista (Dott. *** Prof. nell'Università di Padova) — **Una parola sull'educazione dei sensi** (Dott. F. Alessandrini) — **La donna e la gelosia** (P. E. Manayra Medico-Capo del 2° Corpo d'armata) — **Massime e pensieri igienici** dovuti ai più celebri medici e filosofi dell'Umanità.

Rivolgere le domande alla Direzione del *Giornale delle Donne*, **via Cernaia, N. 42, piano nobile, in Torino.**

PROVINCIA DI TORINO

Deputazione Provinciale

AVVISO D'ASTA.

Venerdì 15 corrente, alle ore 11 antimeridiane, nel Palazzo in Piazza Castello, ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avrà luogo l'appalto **nell'interesse e per conto del comune di Tavarino, circondario d'Ivrea, delle opere di ricostruzione del tronco di strada, detta di Rivaltero, presso l'abitato di detto Comune, della lunghezza di metri 562.**

Il prezzo d'appalto è stabilito in L. 2370, ed i termini fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno il 22 corrente a mezzodì.

I disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano detto appalto sono visibili presso l'Ufficio tecnico provinciale.

Torino, 5 dicembre 1871.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
4834 C. BACCALARIO.

CITTÀ DI TORINO

IL SINDACO

Visto il decreto del sig. Prefetto della provincia in data 3 corrente dicembre;

Visto l'art. 24 e seguenti della legge 25 giugno 1865, N. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Notifica:

Che rimarranno depositati in questo civico palazzo (Ufficio X, Lavori Pubblici) per 15 giorni consecutivi, a partire dal giorno d'oggi, a termini e per gli effetti di cui agli articoli 24 e seguenti della precitata legge;

1° Il piano particolareggiato di esecuzione, indicante i terreni da occuparsi nel territorio di Torino per la sede di una strada di ronda a costruirsi a mezzodì ed a ponente dello stabilimento dell'Ergastolo in Torino, per cura e nell'interesse del Governo;

2° Lo stato parcellario dei terreni stessi coll'indicazione dei proprietari da espropriarsi, e del prezzo che si offre pell'espropriazione.

Torino, 9 dicembre 1871.
4845 Il Sindaco **F. RIGNON.**

PROVINCIA DI TORINO

Deputazione Provinciale

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno di sabbato 16 dicembre corrente alle ore undici antimeridiane in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello detto *delle Segreterie* ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il signor Prefetto come Presidente della Deputazione Provinciale, o di un membro di questa dal medesimo delegato, si procederà per mezzo dei pubblici incanti all'Appalto della manutenzione *per un quadriennio* a partire dal 1° gennaio prossimo, del seguente Tronco di Strada Provinciale, cioè:

Tronco della Strada Provinciale da TORINO a SUSA fra l'estremità della Piazza della Barriera di Francia alla Cinta Daziaria di Torino e la Città di Susa, della lunghezza di metri 49,026 00 (*escluse le traverse selciate*), **per l'annuo approssimativo prezzo di L. 58,781 67.**

Il Capitolato speciale, la perizia e l'elenco dei prezzi costituenti le basi e gli obblighi d'Appalto, redatti dall'ufficio tecnico Provinciale in data 6 novembre corrente, sono visibili presso il medesimo in qualsiasi ora d'ufficio.

Gli incanti si terranno col metodo dei partiti segreti da presentarsi in piego suggellato su carta da bollo da lire una, osservate nel resto le formalità prescritte dal Regolamento Generale approvato con Regio Decreto 25 novembre 1866, N. 3381.

Le offerte dovranno essere formolate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'Appalto, per la parte, ben inteso che vi è soggetta, e non saranno perciò accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali e senza indicazione precisa di somma.

Per essere ammessi a far partito all'Asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a tre mesi, spedito da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno dell'attitudine dei concorrenti ad assumere imprese di questo genere; detto certificato però dovrà essere previamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

Sarà obbligo di caduno degli aspiranti all'Impresa di depositare presso la Segreteria Provinciale prima dell'apertura dell'incanto, una somma corrispondente al decimo dell'ammontare annuale dell'Appalto in numerario o in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'Asta.

Il termine utile per fare il ribasso non minore del ventesimo al prezzo scadrà nel giorno di sabbato 23 dicembre corrente a mezzodì.

Il deliberatario dovrà, dopochè il deliberamento sarà definitivo, stipulare regolare contratto di sottomissione, e prestare una cauzione corrispondente al terzo dell'importo annuo della manutenzione appaltata, quale cauzione non sarà altrimenti accettata che mediante deposito nelle Casse dello Stato a ciò autorizzate, di numerario, biglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, calcolate al valore nominale.

Qualora il deliberatario nel termine che gli verrà fissato non si trovasse in grado di stipulare il contratto definitivo, la Deputazione Provinciale sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo e colla perdita della somma da esso depositata a guarentigia dell'Asta.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e bollo, sono a carico del deliberatario.

Torino, il 7 dicembre 1871.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
4834 C. BACCALARIO.

4757 SUBASTAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile d'Alba delli 17 prossimo venturo gennaio, sull'instanza di Pasquero Francesco di Giuseppe, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 22 marzo 1871, residente a Corneliano d'Alba, ed in pregiudicio di Pasquero Francesco fu Giuseppe, debitore, e del terzo possessore Herendano Giovanni Battista fu Pietro Antonio, residente pure a Corneliano d'Alba, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti per mezzo di subaste del corpo di casa sito nello stesso luogo, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale del ventisei novembre testè scorso.

Alba, 4 dicembre 1871.
Giovanni Zocco p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Avanti il tribunale civile di Torino il giorno 19 prossimo venturo gennaio, ore 10 antimeridiane, sull'instanza del sig. Francesco Airola, residente in Venaria Reale, avrà luogo la vendita in via di subastazione di alcuni stabili in territorio di Cossolo-Torinese, proprii di Vigna Giovanni Pietro fu Domenico, residente in questo luogo, consistenti in case, campi, prati, castagneti e boschi, della superficie in complesso di ettari 2, 90, 53.

L'incanto avrà luogo in nove lotti, al prezzo di L. 2000 il primo, di L. 350 il secondo, di L. 50 il terzo, di L. 500 il quarto, di L. 175 il quinto, di L. 2000 il sesto, di lire 300 il settimo, di L. 480 l'ottavo e di L. 120 il nono, non che alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale, visibile nell'ufficio del sottoscritto, via San Francesco d'Assisi, num. 7.

Sulla distribuzione del prezzo ricavando venne dichiarato aperto giudizio di graduazione e nominato per le operazioni del medesimo il signor giudice avvocato Persoglio, con ingiunzione alli creditori a presentare le loro dimande di collocazione entro giorni trenta dalla notificazione del bando suddetto.

Torino, 30 novembre 1871.
4747 E. Varese sost. Lasagna p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Il sottoscritto usciere presso la eccellentissima Corte d'appello di Torino, sull'instanza di Avenati Domenico, dimorante in Torino, con atto del 9 dicembre 1871, ha notificato la sentenza resa dalla lodata Corte il 20 scorso settembre, debitamente registrata, alli Luigia e Giuseppina Forneris, residenti in questa città, non che alli Giuseppe, Rosina e Virginia Forneris, il cui domicilio, residenza e dimora sono ignoti, nella loro qualità di coeredi di Carlo Forneris resosi defunto il 24 ottobre scorso, a senso, questi tre ultimi, dell'art. 141 del codice di procedura civile, facendo collo stesso atto precetto alli stessi Forneris di pagare immediatamente L. 1190 80, portate dalla succitata sentenza, e ciò in forza di decreto del 9 dicembre 1871 del pretore di questa città, sezione Monviso, che autorizzò il contemporaneo pignoramento a mani della Banca Nazionale, avente sede in questa città, quale venne eseguito nello stesso giorno, pignorando tutto quanto possa esistere presso la medesima, a titolo di deposito di spettanza del suddetto ora defunto Forneris Carlo, e specialmente numero 11 cedole al portatore del Regno d'Italia, direzione di Torino, della rendita di L. 3.5, non che altra cedola al portatore pure del Regno d'Italia, direzione di Firenze, della rendita di L. 5, a cautela del credito totale del richiedente di lire 1190 80, e spese successive portate dalla premenzionata sentenza, con citazione tanto alla Banca Nazionale di Torino che alli Forneris, per comparire alle ore 9 mattina del 24 gennaio 1872 nanti il signor pretore di Torino, sezione Monviso, per cui la Banca Nazionale farà la prescritta dichiarazione, e il Forneris per essere presenti se lo credono.

Torino, 9 dicembre 1871.
4847 Felice Chiarmotta usc.

4844 AVIS

Par jugement du six décembre courant (enregistré le jour suivant, numéro 1208, avec six livres), le tribunal civil d'Aoste, f. f. de tribunal de commerce, a prononcé la faillite du négociant Canoblio Joseph, jadis domicilié à Châtillon; ordonné l'apposition des scellés; nommé pour syndics provisoires MM. Noussan Pierre, négociant à Châtillon, et Gula Pantaléon, procureur à Aoste; et pour la nomination des syndics définitifs a convoqué les créanciers de la même faillite à paraître par devant le juge délégué Ruia, à dix heures du matin du vingt-six courant, dans une salle de ce tribunal.

Aoste, 7 décembre 1871.
Beauregard greffier.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto 4 volgente ricevuto dal cancelliere infrascritto, li signori Paolo, Carlo e Luigi Torta, nati e domiciliati in questa città, dichiararono di accettare con beneficio di inventario l'eredità del loro fratello Giulio Torta deceduto ab *intestato* in Torino il 20 novembre ultimo.

Torino Monviso, 9 dicembre 1871
4846 G. B. Sibilla canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio d'inventario.

Amberto Maria fu Lorenzo dichiarò in atto 16 novembre 1871 (esente da registrazione), passato nella cancelleria della pretura di Demonte, di accettare sì per sè che pei suoi figli minori Antonia, Maria, Catterina e Giovanni sorelle e fratello Bovero, secolei residenti in Demonte, con beneficio d'inventario l'eredità di Ugone Bovero, loro rispettivo marito e padre, apertasi in Demonte li 13 gennaio 1860.

Il presente annunzio è fatto a senso e per l'effetto di cui nello art. 955 del cod. civ.

Demonte, 9 dicembre 1871.
Il cancelliere della pretura
4863 Onorato Bossi.

Torino — Tip. C. Favale e C.